

CAGLIARI - Il quadro politico all'esame dei partiti costituzionali

Solo una vasta intesa democratica può consentire l'attuazione del programma

Si è svolta in municipio la prima assemblea plenaria - Il PCI disponibile ad un'azione di rinnovamento in cui sia coinvolta l'intera amministrazione - Coinvolgere i quartieri, le fabbriche, le scuole, gli Enti locali - Affrontati i temi dello sviluppo economico



Una foggia scoperta in un quartiere di Cagliari. Fra i problemi più urgenti che l'amministrazione dovrà affrontare c'è la risoluzione di alcuni problemi urgentissimi: acqua, fogne, case, scuole

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 6
Approvato il programma per il Comune di Cagliari, elaborato dalla commissione costituzionale, i partiti costituzionali hanno dato inizio all'esame del quadro politico generale per poter dar corso alla composizione della nuova Giunta. Venuta a cedere la anaeromatica pregiudizi anticommunista, che solo allora avrà una intesa fra tutte le forze autonome sarà possibile uscire dalla crisi e realizzare concretamente il programma concordato. I comunisti si sono dichiarati disponibili per un lungo operativo comune che avvolgerà in una vasta azione di rinnovamento l'amministrazione civica in ogni sua componente democratica, efficiente, autorevole.

Occorre garantire in primo luogo la partecipazione del capoluogo sardo alla programmatore regionale, che non deve essere un atto di vertice ma deve diventare fin dall'immediato processo che sale dal basso, dai quartieri, dalle fabbriche, dalle scuole, dagli Enti locali, dagli organismi comprensoriali, al fine di impegnare tutte le forze politiche, sindacali, sociali.

E' necessario che, anche nel quadro delle linee e delle scelte indicate dal programma a medio termine predisposto nei giorni scorsi ed ora al vaglio dei partiti democratici, vengano affrontati i problemi urgenti e drammatici dell'immediato e

quelli complessi della prospettiva. E' giusto, quindi, realizzare i piani di emergenza in ordine ad alcuni primari settori civili (acqua, fogni, case, scuole, centro storico, ecc.).

A questo punto la gestione del programma di governo della città di Cagliari non può essere solo «terreno di confronto» tra i partiti della coalizione di governo, il centro-sinistra e l'opposizione comunista (come vorrebbe la DC), ma deve necessariamente costituire la base della intesa tra i partiti costituzionali per avanzare nei confronti sua via di rinnovamento di una Amministrazione democratica, efficiente, autorevole.

La delegazione del PCI composta dai compagni Licio Atzeni, Luigi Cogoni, Franco Casini, Eugenio Orrù, ha confermato che «l'annuncio della crisi comunale non può avvenire sulla linea di una politica contraddittoria tra il vecchio e in luogo mio bisogna fare i conti con i piccoli volantini di rinnovamento e una capacità di controllo dei cittadini, chiaramente espressa nelle due ultime consultazioni elettorali».

I temi dello sviluppo economico e dell'intervento programmatico nell'area del comprensorio cagliaritano impongono una direzione diversa dal Comune, e perciò nuovi metodi e più avanzati indirizzi nellaazione amministrativa. Per cui bisogna andare oltre il confronto con i comunisti (che peraltro c'è sempre stato dentro e fuori il Consiglio comunale) per avviare l'inizio di una diversa organizzazione della vita cittadina. E' evidente che la partecipazione dei PCI come di quelli costituzionali, e in particolare del PCL, come si è affermato oltre il 30 per cento del corpo elettorale il 20 giugno scorso, non è possibile segnare l'avvio di una effettiva rinascita di Cagliari.

A queste conclusioni nella prima riunione plenaria dei consiglieri del PCI composta dai compagni Lello Merello, Duccio Casula, Sergio Caddio e Agostino Castelli. Essi hanno sottolineato, infatti, che «non risulta realizzabile un quadro unitario di alleanza democratica senza garantire la partecipazione di una forte componente popolare come il PCI al governo della città di Cagliari».

ANCORA ANTONIO LINGUARDO, UMBERTO GENOVESI E ANTONIO DE FRITA PER IL PSDI, CON GIOVANNI CAVALLAGLIO, MARCO MIRINI E ANTONIO MANIA DEL PRI, hanno rigettato la proposta intransigente dei gruppi conservatori della DC, sostenendo che «PCI sarebbe irrazionale, oggi come sempre, ripetere dei commenti appartenenti a una forte componente popolare ogni proposta di rinnovamento».

ANCORA ANTONIO LINGUARDO, UMBERTO GENOVESI E ANTONIO DE FRITA PER IL PSDI, CON GIOVANNI CAVALLAGLIO, MARCO MIRINI E ANTONIO MANIA DEL PRI, hanno rigettato la proposta intransigente dei gruppi conservatori della DC, sostenendo che «PCI sarebbe irrazionale, oggi come sempre, ripetere dei commenti appartenenti a una forte componente popolare ogni proposta di rinnovamento».

Il documento approvato nella prima riunione plenaria risulta incoraggiante, a giudizio di tutte le delegazioni, compresa quella del PRI. Vi si legge: «La rappresentanza dei partiti dell'area costituzionale hanno affrontato l'esame di una base d'intesa che attraverso nuovi modi, anche oltre rigidi schemi formali, assicuri la partecipazione di tutte le forze democratiche all'amministrazione cittadina».

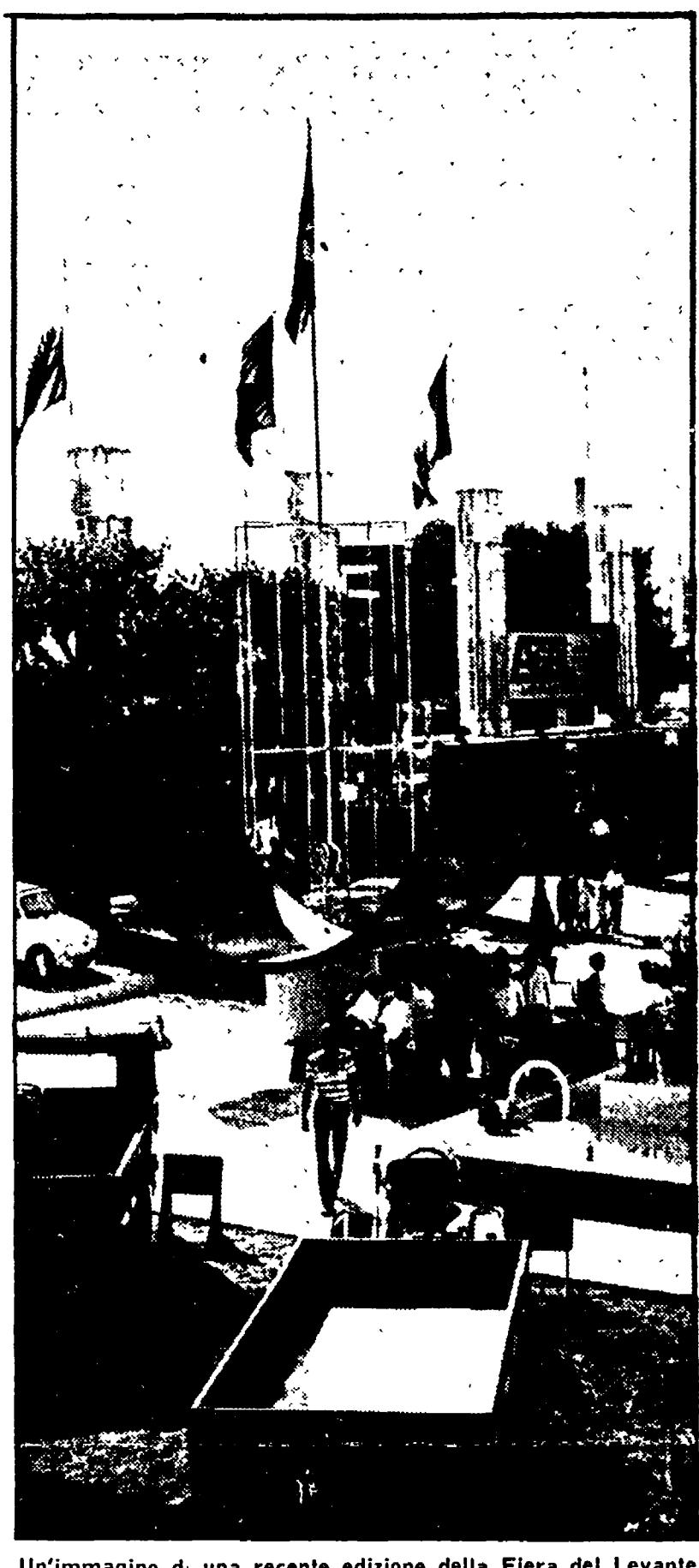
In questo quadro la federazione dei lavoratori metalmeccanici ha deciso di portare la vertenza presso gli imprenditori, mentre ha invitato i lavoratori della fabbrica a partecipare a sottoscrivere un'ora di sciopero per sostener la lotta dei 150 della Cagliari.

Ecco un episodio «esemplare»: mentre era in corso la trattativa con i rappresentanti dei lavoratori, ha spesso 65 dipendenti e ne ha licenziati alcuni perché non erano stati stati assunti.

La battaglia dei 150 dipendenti Cagliari è stata vinta.

La FLM indirà per i prossimi giorni un'assemblea aperta, dove si dovrà stabilire la opportunità e la necessità che la forza del PCI — ormai unanimemente riconosciuta — fornisca un decisivo contributo al progetto di rinnovamento del capoluogo regionale.

9. p.



Un'immagine di una recente edizione della Fiera del Levante di Bari

Evidenti pericoli di inquinamento

La mega-porcilaia di Tanca Regia scarica i rifiuti nel ruscello

Interpellanza alla Regione sarda dei consiglieri del PCI — Danni agli allevatori

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 6
Una situazione grave si è determinata nelle campagne del Ghilarza, in particolare nei comuni di Paulilatino e Abbasanta, in seguito alla costruzione in località «Tanca regia» di una porcilaia nella quale si allevano circa trentamila suini.

Nella grossa porcilaia non sarebbero stati installati o comunque non sarebbero attivamente funzionali gli strumenti per la raccolta dei rifiuti e la catturazione dei rifiuti solidi e liquidi dell'allevamento. Questi rifiuti verrebbero scaricati direttamente nelle acque di un ruscello affluente del Tirso, determinando un alto grado di inquinamento, con le conseguenze dannose per gli allevatori delle zone interessate che quelle acque utilizzano per l'abbellaggio del bestiame e per la irrigazione degli erba.

La forte denuncia è contenuta in una interpellanza rivolta all'assessore regionale all'agricoltura e all'ambiente, Carlo Granese, dai consiglieri Carlo Granese, Eugenio Maddaloni, Egidio Melis, Salvatore Mulavera, Andrea Raggio, Francesco Macis, Mario Birardi e Andrea Schinà. I consiglieri regionali del

PCI chiedono di conoscere se la concessione delle licenze di costruzione della porcilaia si sia stata concessa prima della verifica delle condizioni prescritte a salvaguardia della ecologia della zona.

I consiglieri regionali comunisti chiedono anche di conoscere se la Giunta abbia adottato o intendesse adottare in presenza di una situazione grave che dura da oltre un anno e ripetutamente denunciata con esposti alla procura della Repubblica, alla autorità sanitaria provinciale, genio civile e all'assessore regionale, le agli enti locali (sezione ecologica ed urbanistica).

In tutti i comuni del Ghilarza, intanto, si sviluppa il movimento di protesta degli allevatori, che rivendicano una maggiore coerenza delle campagne di controllo della porcilaia. I consiglieri comunali di Paulilatino e Abbasanta hanno approvato alla unanimità ordini del giorno per denunciare i danni rilevanti al patrimonio zootechnico che si sono verificati con le campagne di controllo dell'inquinamento provocato dal megaporcile. L'amministrazione regionale non può restare assente, e deve intervenire per impedire che quele acque utilizzano per l'abbellaggio del bestiame e per la irrigazione degli erba.

La forte denuncia è contenuta in una interpellanza rivolta all'assessore regionale all'agricoltura e all'ambiente, Carlo Granese, Eugenio Maddaloni, Egidio Melis, Salvatore Mulavera, Andrea Raggio, Francesco Macis, Mario Birardi e Andrea Schinà. I consiglieri regionali del

Grave episodio alla CEIP di Palermo

Sospende dal lavoro 63 dipendenti perché non l'hanno salutato

Assurda intransigenza padronale — Ferma denuncia della FLM — Una lunga lotta

Dalla nostra redazione

PALESTRO, 6
Da oltre due mesi i 150 lavoratori della CEIP (una fabbrica di elettronica per i servizi culturali per conto delle Ferrovie dello Stato e dell'ENEL) sono in lotta per ottenere dalla direzione aziendale il rispetto del contratto di lavoro. Ma la risposta del padronale è stata finora di non intrattenere la direzione che i sindacati l'hanno chiamata «l'industria del nero» e «a padroneggi del bestiame».

Non solo il proprietario dell'azienda si rifiuta di rispettare le norme contrattuali, ma ricorre ai licenziamenti e sospensioni dal lavoro nel tentativo di imporre la propria volontà ai dipendenti e di distruggere il sindacato all'interno della fabbrica.

Ecco un episodio «esemplare»: mentre era in corso la trattativa con i rappresentanti dei lavoratori, ha spesso 63 dipendenti e ne ha licenziati alcuni perché non erano stati stati assunti.

La battaglia dei 150 dipendenti Cagliari è stata vinta.

La FLM indirà per i prossimi giorni un'assemblea aperta, dove si dovrà stabilire la opportunità e la necessità che la forza del PCI — ormai unanimemente riconosciuta — fornisca un decisivo contributo al progetto di rinnovamento del capoluogo regionale.

9. p.

Una precisazione del sindaco di Pisticci a proposito della Liquichimica

Un discorso «inesistente» dell'assessore

Leggo su la «Gazzetta del Mezzogiorno» del 1. settembre che, nella riunione presso la Regione di Basilicata sulla salute degli operai delle fabbriche, avrebbe parlato anche l'assessore Viti facendo alcuni apprezzamenti sul comportamento della commissione edilizia del Comune di Pisticci. Chi scrive era presente a quella riunione quale sindaco di Pisticci ed ha esposto il suo punto di vista sulla necessità della tutela della salute dei lavoratori nella fabbrica e dell'ambiente esterno, anche attraverso l'impostazione di condizioni al momento del rilascio della licenza edilizia per i nuovi impianti.

Per quanto sia stato presente alla riunione, non esiste uno strumento urbanistico valido che possa autorizzare il rilascio della licenza; a parte il problema politico, di democrazia e di rispetto delle autonomie per cui il piano, prima di essere valido, deve essere pubblicato onde permettere le osservazioni che comuni e privati desiderano fare a norma di legge.

Il problema della Liquichimica, con le implicazioni derivate per lo sviluppo industriale, il turismo, l'agricoltura,

merita di essere affrontato e risolto al più presto, ma senza violare la legge e, soprattutto, la dichiarazione (che Viti ha reso ormai inalterata in altra sede, o che forse pensava di rendere nel corso della riunione) secondo cui l'insediamento della Liquichimica è ancora bloccato per le «meditazioni ecologiche della commissione edilizia di Pisticci», per amore della verità, devo perentoriamente affermare che, se c'è un responsabile del ritardo, questo è il Consorzio per l'area industriale della Valle del Basento che non ha presentato il P.R.G. definitivo dell'area e, di conseguenza, l'esecutivo regionale e lo stesso Viti che non hanno sollecitato adeguatamente il Consorzio a redigere il piano stesso.

Inoltre, allo stato, non esiste uno strumento urbanistico valido che possa autorizzare il rilascio della licenza; a parte il problema politico, di democrazia e di rispetto delle autonomie per cui il piano, prima di essere valido, deve essere pubblicato onde permettere le osservazioni che comuni e privati desiderano fare a norma di legge.

Il problema della Liquichimica, con le implicazioni derivate per lo sviluppo industriale, il turismo, l'agricoltura, merita di essere affrontato e risolto al più presto, ma senza violare la legge e, soprattutto,

la dichiarazione che Viti ha reso ormai inalterata in altra sede, o che forse pensava di rendere nel corso della riunione secondo cui l'insediamento della Liquichimica è ancora bloccato per le «meditazioni ecologiche della commissione edilizia di Pisticci», per amore della verità, devo perentoriamente affermare che, se c'è un responsabile del ritardo, questo è il Consorzio per l'area industriale della Valle del Basento che non ha presentato il P.R.G. definitivo dell'area e, di conseguenza, l'esecutivo regionale e lo stesso Viti che non hanno sollecitato adeguatamente il Consorzio a redigere il piano stesso.

Se poi l'assessore Viti ritiene che la salute dei lavoratori e dei cittadini si tutela con qualche dichiarazione imprecisa e nemmeno resa fisicamente in una sala del palazzo della Regione e, spiritualmente, nella sala delle riunioni con l'assessore Schettini, per cui mai arriverà immagine che nel corso di quella corrispondenza si sarebbe parlato dell'assessore Viti. Si deve che dispone di un servizio stampa che funziona (be' e male) per i giornali di partito (Viti) e per i giornali di partito (Pisticci).

Con la dichiarazione che Viti ha reso ormai inalterata in altra sede, o che forse pensava di rendere nel corso della riunione secondo cui l'insediamento della Liquichimica è ancora bloccato per le «meditazioni ecologiche della commissione edilizia di Pisticci», per amore della verità, devo perentoriamente affermare che, se c'è un responsabile del ritardo, questo è il Consorzio per l'area industriale della Valle del Basento che non ha presentato il P.R.G. definitivo dell'area e, di conseguenza, l'esecutivo regionale e lo stesso Viti che non hanno sollecitato adeguatamente il Consorzio a redigere il piano stesso.

Se poi l'assessore Viti ritiene che la salute dei lavoratori e dei cittadini si tutela con qualche dichiarazione imprecisa e nemmeno resa fisicamente in una sala del palazzo della Regione e, spiritualmente, nella sala delle riunioni con l'assessore Schettini, per cui mai arriverà immagine che nel corso di quella corrispondenza si sarebbe parlato dell'assessore Viti. Si deve che dispone di un servizio stampa che funziona (be' e male) per i giornali di partito (Viti) e per i giornali di partito (Pisticci).

Con la dichiarazione che Viti ha reso ormai inalterata in altra sede, o che forse pensava di rendere nel corso della riunione secondo cui l'insediamento della Liquichimica è ancora bloccato per le «meditazioni ecologiche della commissione edilizia di Pisticci», per amore della verità, devo perentoriamente affermare che, se c'è un responsabile del ritardo, questo è il Consorzio per l'area industriale della Valle del Basento che non ha presentato il P.R.G. definitivo dell'area e, di conseguenza, l'esecutivo regionale e lo stesso Viti che non hanno sollecitato adeguatamente il Consorzio a redigere il piano stesso.

Se poi l'assessore Viti ritiene che la salute dei lavoratori e dei cittadini si tutela con qualche dichiarazione imprecisa e nemmeno resa fisicamente in una sala del palazzo della Regione e, spiritualmente, nella sala delle riunioni con l'assessore Schettini, per cui mai arriverà immagine che nel corso di quella corrispondenza si sarebbe parlato dell'assessore Viti. Si deve che dispone di un servizio stampa che funziona (be' e male) per i giornali di partito (Viti) e per i giornali di partito (Pisticci).

Con la dichiarazione che Viti ha reso ormai inalterata in altra sede, o che forse pensava di rendere nel corso della riunione secondo cui l'insediamento della Liquichimica è ancora bloccato per le «meditazioni ecologiche della commissione edilizia di Pisticci», per amore della verità, devo perentoriamente affermare che, se c'è un responsabile del ritardo, questo è il Consorzio per l'area industriale della Valle del Basento che non ha presentato il P.R.G. definitivo dell'area e, di conseguenza, l'esecutivo regionale e lo stesso Viti che non hanno sollecitato adeguatamente il Consorzio a redigere il piano stesso.

Se poi l'assessore Viti ritiene che la salute dei lavoratori e dei cittadini si tutela con qualche dichiarazione imprecisa e nemmeno resa fisicamente in una sala del palazzo della Regione e, spiritualmente, nella sala delle riunioni con l'assessore Schettini, per cui mai arriverà immagine che nel corso di quella corrispondenza si sarebbe parlato dell'assessore Viti. Si deve che dispone di un servizio stampa che funziona (be' e male) per i giornali di partito (Viti) e per i giornali di partito (Pisticci).

Con la dichiarazione che Viti ha reso ormai inalterata in altra sede, o che forse pensava di rendere nel corso della riunione secondo cui l'insediamento della Liquichimica è ancora bloccato per le «meditazioni ecologiche della commissione edilizia di Pisticci», per amore della verità, devo perentoriamente affermare che, se c'è un responsabile del ritardo, questo è il Consorzio per l'area industriale della Valle del Basento che non ha presentato il P.R.G. definitivo dell'area e, di conseguenza, l'esecutivo regionale e lo stesso Viti che non hanno sollecitato adeguatamente il Consorzio a redigere il piano stesso.

Se poi l'assessore Viti ritiene che la salute dei lavoratori e dei cittadini si tutela con qualche dichiarazione imprecisa e nemmeno resa fisicamente in una sala del palazzo della Regione e, spiritualmente, nella sala delle riunioni con l'assessore Schettini, per cui mai arriverà immagine che nel corso di quella corrispondenza si sarebbe parlato dell'assessore Viti. Si deve che dispone di un servizio stampa che funziona (be' e male) per i giornali di partito (Viti) e per i giornali di partito (Pisticci).

Con la dichiarazione che Viti ha reso ormai inalterata in altra sede, o che forse pensava di rendere nel corso della riunione secondo cui l'insediamento della Liquichimica è ancora bloccato per le «meditazioni ecologiche della commissione edilizia di Pisticci», per amore della verità, devo perentoriamente affermare che, se c'è un responsabile del ritardo, questo è il Consorzio per l'area industriale della Valle del Basento che non ha presentato il P.R.G. definitivo dell'area e, di conseguenza, l'esecutivo regionale e lo stesso Viti che non hanno sollecitato adeguatamente il Consorzio a redigere il piano stesso.

Se poi l'assessore Viti ritiene che la salute dei lavoratori e dei cittadini si tutela con qualche dichiarazione imprecisa e nemmeno resa fisicamente in una sala del palazzo della Regione e, spiritualmente, nella sala delle riunioni con l'assessore Schettini, per cui mai arriverà immagine che nel corso di quella corrispondenza si sarebbe parlato dell'assessore Viti. Si deve che dispone di un servizio stampa che funziona (be' e male) per i giornali di partito (Viti) e per i giornali di partito (Pisticci).

Con la dichiarazione che Viti ha reso ormai inalterata in altra sede, o che forse pensava di